Anno 1874. — Roma - Mercoledì, 19 Agosto — Num. 197.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2030 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Visto l'elenco in cui trovansi descritte numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del Pubblico Demanio e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nell'annesso elenco (*), vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare le aree di spiaggia ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'esatta osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di obbligazione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

(*) Vedi l'elenco in terza pagina.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 8 giugno 1874:

Porto conte Leonardo, già tenente di cavalleria, nominato ufficiale di complemento col grado di tenente con anzianità 27 novembre 1866 ed assegnato al 19° reggim. cavall. (guide).

I SOTTONOMINATI ufficiali sono ascritti in seguito a loro domanda negli ufficiali di riserva col grado e coll'anzianità per ciascuno indicati:

Radicati di Primeglio cav. Vincenzo, maggiore gen. in ritiro, maggior gen. con anzianità 4 agosto 1869;
Cavalli cav. Giuseppe, maggiore di fanteria in ritiro, maggiore id. 30 novembre 1866;
Ottone cav. Gaudenzio, id. carab. RR. id., id. id. 16 dicembre 1867;
Chiarella cav. Biagio, id. fant. id., id. id. 27 maggio 1868;
Baralis cav. Paolo, id. id. id., id. id. 6 agosto 1868;
Paolucci march. Eugenio, id. cavall. in riforma, id. id. 12 gennaio 1869;
Fago Gabriele, id. stato magg. piazze in ritiro, id. id. 26 settembre 1870;
Garneri Luigi, id. id. id., id. id. 2 luglio 1871;
Rota Antonio, id. fant. id., maggiore con anzianità 1° gennaio 1874;
Barberis cav. Giovanni, id. id. id., id. id.;
Ernandez cav. Stefano, id. veter. id., id. id;
Marini cav. Luigi, id. id. id., id. id.;
Trombetta Giovanni, id. id. id., id. id;
Galliani Pietro, id. stato magg. piazze id, id. id.;
Pedron Giuseppe, id. id. id., id. id.;
Bassani Vincenzo, id. fant. id., id. id.;
Parisy Pietro, capitano stato magg. piazze id., id. id;
Franh Lorenzo, id. fant. id., id. id.;
Musso cav. Carlo, id. id. id., id. id;
Teja cav. Ernesto, id. id. id., id. id.;
Viassone cav. Giuseppe, id. id. id., id. id.;
Pestellini Michele, id. stato maggiore piazze in riforma, id. id.;
Orsini Gaetano, id. id. id., id. id.;
Manussoa Antonio, id. fant. id., id. id.;
Alessandrini cav. Carlo, id. stato magg. piazze in ritiro, id. id;
Ghetti Gerolamo, id. fant. in riforma, id. id;
Ponzio cav. Pio, id. d'artigl. in ritiro, id. id.;
Castelli cav. Raffaele, maggiore di fanteria id., maggiore con riserva d'anzianità;
Camagni Luigi, id. stato magg. piazze id., id. id.;
Craveri cav. Alessandro, id. fant. id., id. id.;
Tibaldi cav. Giuseppe, id. stato magg. piazze in ritiro, id. id.;
Bouvier cav. Filiberto, id. id. id., id. id.;
Bovis Ottavio, capitano id. in riforma, id. id.;
Gado cav. Giuseppe, magg. di fanteria in ritiro id. id.;
Zappelà-Petasso Vincenzo, capitano stato maggiore piazze in riforma, id id.;
Paradossi Agostino, id. id. in ritiro, id. id.;
Corte Francesco, id. fanteria id., id. id.;
Orlandini Giuseppe, id. id. in riforma, id. id.;
De Martino Giustino, id. id. id, id. id.

Con RR. decreti 14 giugno 1874:

Griffini cav. Paolo, tenente generale in ritiro, ammesso collo stesso grado negli ufficiali di riserva con anzianità 6 dicembre 1866;
Dho cav. Gio. Battista maggior generale id., id. id. id. 26 aprile 1869;
Pavési Talete, sottotenente di fanteria (bersagl.) della milizia mobile Distretto di Piacenza, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con RR. decreti 23 giugno 1874:

I SOTTONOMINATI ufficiali sono ascritti in seguito a loro domanda negli ufficiali di riserva col grado e coll'anzianità per ciascuno indicati a far tempo dal 1° gennaio 1874:

Marini cav. Giovanni, tenente colonnello stato maggiore piazze in ritiro, tenente colonnello con anzianità 29 maggio 1868;
Bruzzesi cav. Giacinto, id. di fanteria id., id. id. 26 dicembre 1873;
Corbionz nobile Filippo, maggiore stato maggiore piazze in ritiro, id. id. 1° gennaio 1874;
Veggi Giovanni, id. id. id., id. id. id.;
Bagnasco cav. Alberto, id. artigl. id., id. id id.;
Costa Giuseppe, tenente colonnello veterani id., id id. id.;
Piazza cav. Giacomo, medico dirett. in ritiro, maggiore medico con anzianità 5 novembre 1868;
Bobbio Feliciano, id. id., id id. 1° gennaio 1874;
Moretti Francesco, medico di regg. di 1ª classe in riforma, id. con riserva d'anzianità;
Morelli Leopoldo, id. id. 2ª classe in ritiro, capitano medico di 2ª classe id.;
Martinez Ettore già sottotenente di fanteria, dispensato dal servizio, ammesso collo stesso grado negli ufficiali di complemento ed assegnato al 6° regg. fanteria;
Poli Ugo, sottotenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Bologna, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Consiglio Luigi, id. id. id. di Caltanissetta, id. id.;

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, reggente il Dicastero della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 28 e 29 maggio e 8 giugno 1874, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Sala Filippo, ispettore scolastico del circondario di Perugia, è promosso alla 1ª classe;
Bonino Alvaro, id. id. di Teramo, id. 2ª id.;
Dazzi cav. prof. Pietro, è accettata la rinunzia dall'uffizio di ispettore scolastico del circondario di Firenze;
Antonacci Clemente, professore reggente per lo insegnamento delle lettere greche e latine nel R. liceo ginnasiale di Lecce, promosso a professore titolare di 3ª classe;
Livaditi Demetrio, id. id. della storia e geografia nel R. liceo di Reggio dell'Emilia, id. id. id.;
Boccolari Rinaldo, id. id. della fisica, id. di Sinigaglia, id. id. id.;
Lusignoli Giovanni, distributore di 2ª classe nella Biblioteca Nazionale di Parma, è promosso distributore di 1ª classe;
Zanella Antonio, id. di 3ª id., id. id. di 2ª id.;
Vescovi Evangelista, id. di 4ª id., id. id. di 3ª id;
Januario Raffaele, è nominato assistente alla cattedra di chimica, farmacia e tossicologia nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 9 luglio 1874:

Poli Sereno, reggente il posto di segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Lodi, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Lodi;
Raggi Carlo, vicecancelliere alla pretura di Borgonuovo in Torino, id. vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Torino;
Arcelli Romano, id. alla pretura di Asso, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Milano;
Muggia Leonardo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Milano, id. vicecancelliere alla pretura di Asso, ed è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Romeo Alfonso, commesso di stralcio presso la cancelleria della Corte d'appello di Napoli, nella condizione prevista dall'articolo 283 della legge organica giudiziaria, id. vicecancelliere alla pretura San Ferdinando in Napoli;
Bonadia Leopoldo, id. id., id. di Forlì del Sannio;
Pacelli Pasquale, id. id., id. di Civitacampomarano;
Denza Luigi, id. id., id. di Pescopagano;
Paternostro Nicola, id. id., id. di Montepelcso;
Fabozzi Raffaele, id. id., id. di Saponara di Grumento;
Pisani Francesco, cancelliere della pretura di Lacedonia, è richiamato al suo precedente posto di cancelliere della pretura di Carinola;
De Stefano Filippo, id. di Carinola, è tramutato alla pretura di Traetto;
Salarini Natale, id. di Desio, id. di Grossotto;
Martinelli Giovanni, id. di Grossotto, id. di Desio;
Pecori Giovacchino id. del 2° mandamento di Pisa, id. del 3° mandamento di Pisa;
Picciati Achille, id. del 3° mandamento di Pisa, id. del 2° mandamento di Pisa;
Turri Giuseppe, id. di Balzola, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Casale, id. di Ottone;
Fiocchi Paolo, id. di Godiasco, id. di Balzola;
Amelotti Luigi, vicecancelliere della pretura di Balzola, id. di Godiasco;
Evangelista Ferdinando, id. di Carpinone, id. di Isernia;
Jappelli Achille, id. di Forlì del Sannio, id. di Carpinone;
Chiodera Carlo, id. di Salò, id. del 2° mandamento di Brescia;
Ferreni Eugenio, id. del 2° mandamento di Brescia id. di Salò;
Cecchini Adolfo, id. di Frosinone, id. di Guarcino;
Marchetti Nicola, id. di Guarcino, id. di Ferentino;
Lupi Angelo, id. di Ferentino, id. di Frosinone;
Forti Camillo, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Frosinone, è nominato cancelliere della pretura di Toscanella;
Marchioni Giovanni, vicecancelliere alla pretura di Leno, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei;
Puccio Giambattista, cancelliere della pretura di Vezzano Ligure, id. per motivi di salute per mesi tre.

Con decreto Ministeriale 18 luglio 1874:

Allegro Giuseppe, commesso di stralcio nella cancelleria del tribunale di commercio di Napoli, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 2 luglio* 1874:

De Juliis Pietro, nominato vicepretore nel comune di Rocchetta a Volturno;
Simone Carmine, id. Balvano;
Frattarelli Annibale, id. Pastena;
Figliuolo Saverio, vicepretore nel comune di Balvano, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Santarone Innocenzo, id. Pastena, id.;
Emanuele cav. Francesco, conciliatore nel comune di Groppello, non entrato in carica in tempo utile, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Mannino Felice, già conciliatore nel comune di Graniti (Messina), id.;
Della Valle Gio. Batt., id. Campochiesa, id.;
Pincioli Claudio, id. Cantonale, id.;
Ticozzi Carlo, id di Guddo Visconti, id.;
Betti avv. Virgilio, id. Monte Argentario, id.;
Cocci Gio. Battista, id. Capolona, id.;
Fontana Francesco, id. Puria, id.;
Arcuri Michele, vicepretore nel comune di Belvedere di Spinello, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Simonetti Giacomo, conciliatore nel comune di Castelnuovo di Garfagnana, confermato nella carica per un altro triennio;
Massini Giuseppe, id. Castiglione del Lago, id.;
Natalini Lorenzo, id di Serrapetrona, id.;
Simelli Luigi, id. di Stroncone, id.;
Piolanti Ignazio, id Montecassiano, dispensato dalla carica a sua domanda;
Valle Giacomo, id. Castelbianco, id.;
Reggiori Paolo, id. di Mombello Lago Maggiore, confermato nella carica per un altro triennio;
Pagliocchini Michele, id. di Montesanto Vigi, id.;
Turreni Francesco, id. di Guarda, id;
Trotti Filippo, id. di Muccia, id;
Orsini Federici Cesare, id. di Massamartana, id.;
Marzialetti Terenzio, id. Baschi, id.;
Landi Gennaro, id. San Giovanni a Teduccio, id.;
Paparo Ferdinando, id. di Pollena Trocchia, id.;
Cosenza Francesco, id. Castellammare, id.;
Fattorusso Antonio, id Lettere, id.;
De Simone Giuseppe, id di Lenola, id.;
Caricati Vincenzo, id. San Severino Lucano, id.;
Catalano Giuseppe, id. di Latronico, id;
Villone Nicola, conciliatore nel comune di Armento, id.;
Pizzicara Francesco, id. di Missanello, id.;
Grillo Pietrangelo, id. di Miglianico, id.;
Taranto Federico, id. di Castelluccio Inferiore, id.;
Graziola Benedetto, nominato conciliatore nel comune di Atella;
Roberti Angelo Maria, id. di Montefalcone;
Dattino Pasquale, id. di Santa Croce di Magliano;
Leone Nunzio, id. di Buonalbergo;
Vellusi Giulio, id. di Avigliano;
Gaveglia Pasquale, id. di S. Cosmo e Damiano;
Santarone Domenico, id. di Pastena;
Abramo Nicola, id. di Tortorella;
Bruno Camillo, id. di Montefusco;
De Pardo Luigi Carlo, id. di Casalciprano;
Turri Domenico, id. di Quinto di Valpantena;
Caselli Filippo, id. di Fubine;
Nardone Lorenzo, id. di Manfredonia;
Busatti Di Giuseppe, id. di Sorano;
Castellini Giuseppe, id. di Carrodano;
Tosoni Antonio, id. di Longone;
Pascoli Alessandro, id. di Deruta;
Orlandi Lorenzo, id. di Montecassino;
Amoretti Francesco, id. di Chiusanico;
Paganetto Luigi, id. di Bonassola;
Tarammosso Andrea, id. di Castelbianco;
Gorini Domenico, id. di Baschi;
Micacchi Nicola, id. di Rivodutri;
Mistò Giuseppe, id. di Binago;
Franzi avv. Giuseppe, conciliatore nel comune di Binago, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 2 luglio 1874:

Biuso Greco Simone, nominato pretore del mandamento di Mazzara del Vallo;
Gariazzo Mauro, vicepretore del mandamento sezione Dora in Torino, tramutato al mandamento sezione Borgonuovo della stessa città;
Frola Pier Eugenio, id. presso la pretura urbana della suddetta città, id. sezione Monviso id.;
Travelli Ernesto, nominato vicepretore del mandamento di Busto Arsizio;
Passaglia Paolo, id. di Viareggio;
Cosattini Gerolamo, id. al mandamento 1° di Udine;
Petri Luigi, id. id. di Arezzo;
Lo Re Michele Eugenio, pretore del mandamento di Casamassima, tramutato al mandamento di Capurso;
D'Amore Enrico, id. di Mignano, collocato in aspettativa in seguito a sua istanza per motivi di salute per mesi tre;
Magnaghi Girolamo, id. di Ottone, tramutato al mandamento di Gravellona;
Pagliani Giuseppe, vicepretore del mandamento di Asti, id. di Mombercelli:
Segù Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Sartirana;
Moscato Giuseppe, pretore del mandamento di Palma Montechiaro, tramutato al mandamento di Ravanusa;
Guidinali Giuseppe, nominato vicepretore del 2° mandamento di Verona;
Conte Salvatore, pretore del mandamento di Forlì del Sannio, tramutato al mandamento di Arce;
Sacchi Serapione, id. di Giovinazzo, id. di Roccadaspide;
Cocchiararo Macario, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Napoli, destinato in missione temporaria di vicepretore nel mandamento di Carrara;
Ariani Luigi, uditore in missione di vicepretore nel mandamento di Carrara, nominato pretore nel mandamento di Lipari;
Nardi Carlo, pretore del mandamento di Radda, tramutato al mandamento di Orbetello;
Venturucci Pietro, id. di Orbetello, id. di Radda;
Rizzardi Carlo, vicepretore nel mandamento di Volta Mantovana, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;
Nigra Luigi, id. di Sartirana, id. id;
De Barbieri Carlo, pretore del mandamento di Gravellona, collocato a riposo in seguito a sua istanza;
Polini Raffaele, id. di Carpignano Salentino, id. idem.

Con RR. decreti del dì 9 luglio 1874:

Pasanisi Sebastiano, vicepretore del mandamento Pendino in Napoli, collocato in aspettativa in seguito a sua istanza, per motivi di famiglia, per mesi sei;
D'Angelo Bartolomeo, nominato vicepretore del mandamento di Ribera;
Bovenzi Giuseppe, id. di Capua;
Spinelli Leandro, id. del 3° mandamento di Pistoia;
Rosanelli Cesare, id. del 2° mandamento di Padova;
Sioli Cesare, pretore del mandamento di Mirabella Imbaccari, tramutato al mandamento di Soriasco;
Cutrona Giuseppe, id. di Polizzi Generosa, id. di Mirabella Imbaccari;
Sbrocchi Luigi, id di Ribera, id. di Ustica;
Faldella Girolamo, vicepretore nel mandamento di Soriasco, nominato pretore nel mandamento di Ribera;
Di Troja Annibale, già pretore del mandamento di Santeramo, dispensato dalla carica in seguito a sua istanza, richiamato in servizio ed è destinato nel mandamento di Serracapriola;
Radicchi Alfonso, vicepretore del mandamento di Capua, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua istanza;
Zurru Cicu Francesco, pretore del mandamento di Tonara, dispensato dal servizio;
Nardi Giuseppe, id. di Grossotto, sospeso, dispensato da ulteriore servizio;
De Rosa Nicola, già pretore nel mandamento di Laurino, sospeso, dispensato dal servizio;
Mascitelli Vincenzo, vicepretore nel mandamento di Gioja dei Marsi, dichiarato dimissionario;
Fanti Innocenzo, id. di Imola, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua istanza.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Gli esami di concorso agli impieghi di 1ª categoria nella Amministrazione provinciale, ai quali si riferisce l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 6 giugno 1874, n. 184, avranno luogo in Roma nei giorni 9 settembre e successivi.

I concorrenti ammessi agli esami suddetti, dovranno per ciò presentarsi nel giorno 8 settembre prossimo futuro nel palazzo di questo Ministero alle ore 9 antimeridiane per prender conoscenza delle relative disposizioni.

Roma, dal Ministero dell'Interno, li 12 agosto 1874.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
D. TONARELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 173746 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 57146 della soppressa Direzione di Milano) per lire 75, n. 59231 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 195, n. 83343 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 5 e n. 84650 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 65, tutte a nome di Polli *Ettore* fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione della madre Mosini Innocente, domiciliato in Milano, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Polli *Natale* fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione della madre Mosini Innocente, domiciliato in Milano, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 23 luglio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 288357 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al numero 105417 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 600 al nome di Vitti Emanuele di Raffaele, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vitto Emanuela di Raffaele, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 agosto 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 546381 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 205, al nome di Tedeschi Angela fu Giuseppe vedova di Oliva Giovanni Battista, domiciliata in Albo, frazione di Mergozzo (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tedeschi Angela fu Gaudenzio vedova di Oliva Giovanni Battista, domiciliata come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 17 agosto 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente in Casalbordino, provincia di Chieti, il 16 in Carate Brienza, provincia di Milano, il 17 in S. Margherita di Belice, provincia di Girgenti, e in Curinga, provincia di Catanzaro, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 18 agosto 1874.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si rende noto che, a datare dal 1° settembre p. v., gli uffici postali del Regno ammessi al servizio dei vaglia internazionali potranno cambiarne con quelli della Svezia, della Norvegia e della Danimarca, alle seguenti condizioni:

1° L'importo di ciascun vaglia non potrà eccedere:

a) Per la Svezia lire 114 06 (oro) pari ad 80 *risdalleri* svedesi;

b) Per la Norvegia lire 140 63 (oro) pari a 25 *specie* norvegiane;

c) Per la Danimarca lire 187 50 (oro) pari a *risdalleri* danesi 66 6.

2° La tassa pel rilascio dei vaglia sugli uffizi dei tre regni scandinavi è fissata in ragione di una lira fino a lire 93 75, e di lire 2 oltre lire 93 75 fino al massimo della somma ammessa per ciascuno Stato.

3° In tutto il resto sono estese ai vaglia da cambiarsi cogli uffizi postali della Svezia, della Norvegia e della Danimarca le norme che regolano il servizio dei vaglia italo-germanici.

Firenze, 17 agosto 1874.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'art. 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che, dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti depositi, ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e restando di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito di lire 210 di rendita, fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Palermo da Fontanazza e Rosso notaro Saverio, di cui lire 105 per conto di Manganaro Raffaele, e lire 105 per conto di Potenza Saverio, come da polizza n. 4556.

Deposito di lire 33, fatto nella Cassa suddetta da Fontanazza e Rosso not. Saverio, di cui lire 16 50 per conto di Manganaro Raffaele, e lire 16 50 per conto del Potenza Saverio, come da polizza n. 376.

Firenze, li 25 luglio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Morghen.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato di n. 147, intestato a La Villa Napoleone di Giuseppe, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, il medesimo sarà dichiarato nullo.

Firenze, 13 agosto 1874.

Visto: *Per l'Amministratore*
G. Gasbarri.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. Menini.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Gli scavi di Ninive

La Società biblica di archeologia di Londra, nella sua ultima adunanza mensile, che era presieduta da sir Enrico Rawlinson, udì la lettura di una relazione fattale dal signor Giorgio Smith sulle esplorazioni ch'egli fece di recente a Ninive.

Il sig. Smith incominciò il suo racconto accennando sommariamente agli esploratori che lo precedettero a Ninive, e quindi disse che, nel novembre 1873, essendo ritornato in Oriente per incarico avutone dai direttori del *British Museum*, il 1° gennaio 1874, giorno in cui arrivò a Mossoul, due o tre ore dopo il suo arrivo, incominciò subito a fare scavi sulla sponda opposta del Tigri, laddove, or fanno molti secoli, la città di Ninive sorgeva attorniata da un muraglione la cui circonferenza era di otto miglia circa.

È inutile, dice il *Times*, di seguire il signor Giorgio Smith nelle osservazioni che fa sulla topografia di quella potente metropoli. Dai rottami che il tempo staccò dalle colossali costruzioni di quella grande città, il signor Smith è indotto a concluderne che Diodoro non esagerò per nulla dicendo che il muraglione che la racchiudeva era alto 100 piedi, poichè in alcuni punti è ancora alto più di 50 piedi, e perchè le macerie ammonticchiate alla sua base occupano uno spazio che varia dai 30 ai 60 metri. In quanto poi alla grossezza del muraglione stesso, doveva essere di 50 piedi.

La biblioteca, o per meglio dire, le biblioteche di Assurbanipal, che il signor Layard scoperse sotto i monticelli di Konyunjik, meriterebbero di essere nuovamente esplorate, poichè è certo che, dopo un abbondante raccolto come fu quello del signor Layard, vi dev'essere rimasto ancora qualche cosa da spigolare. Quando le tavolette ed i cilindri cuneiformi giunsero al *British Museum* si credette di possedere quanto poteva interessare dal punto di vista letterario, ma nello esaminare attentamente la spedizione del signor Layard fu giocoforza convincersi che mancavano più della metà dei libri, o, per dire meglio, che la collezione che possedevasi constava di libri e documenti sciolti, e che forse non comprendeva neppure un libro che fosse completo.

Ciò che aveva il *British Museum* si poteva paragonare ad uno di quei giuochi di pazienza, che rappresentano una carta geografica, e che si danno scomposti ai ragazzi affinchè s'ingegnino a ricomporli. Solamente, il giuoco posseduto dal *British Museum* era assai incompleto, perchè mancante di molti pezzi, ed a quelli che si fossero stupiti che il Museo, ricco di tanti preziosi frammenti archeologici assiri non per anco decifrati, facesse delle nuove spedizioni in Assiria, era agevole il rispondere che le spedizioni erano assolutamente indispensabili, poichè, se si volevano leggere e tradurre i testi assiri che si avevano già, bisognava prima raccogliere tutti i vari frammenti di cui si componevano originariamente.

Fu appunto allo scopo di rinvenire e riunire tutti i pezzi mancanti ai libri di argilla che il signor Giorgio Smith andò per due volte ad esplorare l'Assiria.

Le località ch'egli esplorò più accuratamente, perchè gli parvero più meritevoli di attenzione, furono Konyunj k e Neppi-Yunas, ove trovavansi già le biblioteche di Sennacherib, di Esaraddon, e specialmente quella di Assurbanipal che non solo conservò con molta cura le *sale degli archivi*, che facevano parte dei palazzi di suo padre e di suo nonno, ma vi fondò una nuova e grandiosa biblioteca che portò il suo nome.

Per tutto un mese, il signor Smith fece degli scavi a Nimroud, località ch'egli ritiene debba essere la Calah della Genesi, e fu ampiamente ricompensato delle sue ricerche rinvenendo rovine, che le iscrizioni trovate sui mattoni designarono per « il palazzo di Salmenezer, re delle » nazioni, figlio di Vulnirari, re delle nazioni »

Queste iscrizioni, che sono le più antiche fra le tante trovate a Ninive, provano che questa città era una capitale assai più antica che non si supponesse. Quel Salmenezer, che costruì il palazzo di Ninive, regnò 1300 anni prima dell'èra cristiana, e fu un grande conquistatore che soggiogò il paese di Nairi, alle sorgenti del Tigri.

Nello stesso luogo si trovarono mattoni della stessa epoca, provenienti da un edifizio vicino — il tempio d'Ishtar, — e sui quali si leggeva la seguente iscrizione: « A Beltis, sua regina, » Salmenezer, vice re di Assur, re delle nazioni. » Una terza leggenda, proveniente dalla stessa località, fa menzione del celebre monarca Tugulti-Ninip, figlio di Salmenezer, il conquistatore di Babilonia, ed è del tenore seguente:

« Tugulti-Ninip, re delle nazioni, figlio di » Salmenezer, pure re delle nazioni, costruì il » tempio di Beltis, sposa di ... »

Nello stesso monticello in cui rinvenne le tre iscrizioni anzidette, il signor Smith trovò pure un racconto della guerra che quel re, Tugulti-Ninip, sostenne contro Nazi-Murudas, re di Babilonia. In mezzo al monticello trovavasi un grosso frammento di un masso di pietra nera, con parte di una iscrizione relativa a Mutaggil-Nusku, monarca che regnava dodici secoli prima della venuta di Gesù Cristo.

Il signor Smith trovò pure alcune altre iscrizioni che ricordano Assurnazir-Pal e Salmenezer suo figlio, che regnavano nove secoli prima dell'èra cristiana. Questi due re abbellirono ed ingrandirono i palazzi ed i templi, ed alcuni frammenti di belle scolture dell'epoca loro furono trovate in pezzi ed adoperati in costruzioni di epoche meno lontane da noi.

Nel palazzo di Teglath-Pilezer, alleato di Ahaz e conquistatore di Rezin, la scoperta più importante e notevole fu il frammento di un bue alato, che originariamente doveva essere alto più di venti piedi.

Nei suoi scavi dell'anno passato, il signor Smith non trovò moltissime tavolette di argilla, ma ne rinvenne però parecchie d'importantissime, che spiegò ed illustrò, e fra queste primeggia ed ha un valore incalcolabile quella che contiene una traduzione, fatta per ordine di Assurbanipal, di una iscrizione babilonese antica di quattordici secoli. Il nome del re di Babilonia che restaurò il tempio di Belo 1400 anni prima che Assurbanipal si accingesse pure a restaurarlo, è del tutto nuovo, del pari che i nomi di tutti i suoi antenati.

Il suo nome Agu è quello della dea-luna in Akkad, ed egli stesso dicesi figlio di Tassigurubar, figlio di Abi....., figlio di Agurabi, figlio di Ummizirriti, della razza di Zugamuna. Grazie a quella iscrizione noi siamo venuti a conoscere una mezza dozzina di nomi regali che erano completamente sconosciuti fino al giorno d'oggi. I titoli del re Agu sono: — « re di Kassu e di » Akkad, re di Babilonia, re di Padan e di Al» man, re di Guti o Goïm (nazioni) e re delle » quattro razze. » La sua più grande impresa fu di ricuperare le immagini dei numi Merodach e Zirat-Banit (il Succot-Benoth menzionato nella Bibbia), che erano stati rapiti e trasportati nel paese di Hany, al nord-est della Babilonia.

Gli scavi principali fatti eseguire dal signor Smith ove già sorgeva il palazzo di Sennacherib, posero in luce l'architrave di una porta, che è il primo che siasi scoperto nelle rovine assiri, ed in cui si vedono due draghi che si guardano l'uno l'altro, e che sono separati da un vaso. Un altro pregevole frammento di architettura fu pure trovato, ed è un piccolo modello in pietra che rappresenta un bue dalla testa umana.

Il signor Giorgio Smith avrebbe desiderato di poter fare esportare le macerie che coprono la biblioteca di Sennacherib, ma gli mancò il tempo di mettere ad effetto il suo desiderio, e dovette rassegnarsi a non raccogliere che poco più di 2000 fra tavolette di argilla e frammenti cuneiformi, dei quali i più antichi sono dell'epoca del re assiro Assurrésilim, che regnava 1150 anni prima di Gesù Cristo.

NOTIZIE VARIE

Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. Nella tornata del 12 passato luglio il presidente annunciò che i fratelli conti Papadopoli offersero al Panteon veneto il generoso dono di un busto del Re Carlo Alberto, scolpito dal valente commendatore Ferrari, coll'intendimento che s'inaugurasse nel giorno 28 luglio, ... venticinquesimo anniversario della morte del magnanimo Re.

L'Istituto non solo accolse il busto, ma deliberò che l'inaugurazione avesse luogo con atto di pubblica solennità.

Adunanza straordinaria del giorno 28 luglio 1874.

In conformità a quanto il presidente annunciava, nella precedente adunanza del 12, intorno al busto del magnanimo Carlo Alberto che si collocherebbe nel Panteon, l'Istituto si raccolse alle ore due pomeridiane del giorno sopranotato nella sala del Consiglio dei Dieci in palazzo Ducale, dove intervennero le principali autorità e rappresentanze, senatori, deputati, ecc., e i donatori del busto fratelli conti Papadopoli.

Il presidente senatore Lampertico diede per primo la parola al conte Angelo Papadopoli, che diresse al R. Istituto acconcie parole, dalle quali il commendatore Lampertico prese argomento per tenere analogo discorso, relativo alla circostanza.

Tutti gli astanti scesero dopo ciò nella loggia interna del palazzo Ducale, dove trovavasi già collocato il busto, che venne allora scoperto dal suo esecutore comm. Ferrari.

Sul cippo leggesi la seguente iscrizione:

CARLO ALBERTO
DELLA INDIPENDENZA ITALIANA
AUSPICE, PROPUGNATORE, MARTIRE.

E più sotto:

AL PRIMO RE
CHE VENEZIA A SÈ DIEDE
POSERO QUESTA MEMORIA
NICOLÒ E ANGELO PAPADOPOLI
NEL GIORNO XXVIII LUGLIO MDCCCLXXIV.

La ceremonia ebbe termine con una poesia recitata dal comm. Ettore Novelli di Roma, che prese parte a questa festa.

— Nel *Journal des Débats* del 10 corrente si legge:

La presenza di pesci cani nel golfo di Marsiglia, non lungi dalle coste, che si è verificata in questi giorni, inspira una tale inquietudine nella popolazione di quella città, che la Giunta municipale ha dovuto preoccuparsene.

Vi fu deliberato di studiare quali fossero i mezzi più efficaci e sicuri per cacciare via o distruggere questi mostri marini. La qual cosa però è insieme difficile e pericolosa. I pesci cani sono forniti di armi micidiali; sono tanto feroci quanto voraci; sono impetuosi nei loro movimenti, insaziabili di preda. Vere tigri di mare, essi resistono a tutte le forze, a tutti gli strumenti di distruzione.

Sulla costa dell'Africa occidentale vi sono dei negri abbastanza arditi da spingersi, nuotando, incontro ad un pesce cane, provocarlo e profittare del momento in cui il mostro si volge per stracciargli il ventre con un'arma tagliente. Ma a Marsiglia non ci sono di questi negri, e quand'anche ci fossero dei pescatori così coraggiosi da osar d'attaccare un pesce cane, l'autorità si opporrebbe certamente a che questa lotta avesse luogo.

Si procederà altrimenti e con mezzi meno pericolosi. Ecco in qual modo: Si aspetta una notte calma ed oscura, degli uomini si appostano sopra un'alta rocca, o sulla terraferma, o in una delle isole che circondano Marsiglia, secondo i luoghi per i quali i pesci cani sogliono passare. Questi uomini gettano in mare un amo guernito di un grosso pezzo di lardo e attaccato a una catena lunga e robusta di ferro. I pesci cani s'appressano al lardo, gli girano intorno, lo esaminano, se ne allontanano, ritornano e cominciano ad assaggiarlo.

Intanto i pescatori che pongono mente a questo giuoco e sentono che la catena si muove, fingono di ritirare il lardo fuori dell'acqua. Allora gli appetiti del feroce animale si risvegliano violentemente; esso crede che la sua preda gli sfugga, e riabimandosi la sua voracità, si getta sopra l'amo e lo inghiotte, e poi si ricaccia nel fondo del mare.

Quando s'accorge d'essere trattenuto dalla catena, il mostro la tira con grande violenza per strapparla. Non potendo vincere la resistenza che incontra, diventa furioso e scompiglia le onde. Ma infine le sue forze si spengono. I pescatori s'accorgono che non c'è più tensione e tirano a sè la catena. Quando il pesce comincia ad apparire alla superficie dell'acqua, ne legano strettamente il corpo con un intreccio di corde robustissime, poi lo traggono sulla spiaggia e finiscono d'ucciderlo, pur essendo molto prudenti, perchè anche nelle ore dell'agonia il pesce cane è formidabile e terribile.

Si spera che i tentativi che si stanno per fare nel golfo di Marsiglia potranno riuscire.

DIARIO

A Berlino gli uffizi della cancelleria federale hanno fatto pubblicare i risultamenti di un lavoro statistico assai importante sulle condizioni nelle quali fu eletto il Parlamento del nuovo impero germanico.

Su 8,515,041 elettori vi furono 5,288,203 votanti, ossia alquanto più del 62 per cento. Ma le proporzioni tra i votanti e coloro che si astennero, non furono le stesse nei vari Stati. Il concorso alle urne elettorali più considerevole fu nella reggenza di Svevia, in Baviera, dove 84 elettori su 100 hanno votato. I paesi, la popolazione dei quali mostrò il maggior ardore nella lotta elettorale, sono quelli del sud, del sud-ovest, dell'est, e soprattutto il granducato di Posen. Al nord-ovest, nel regno di Sassonia, nelle reggenze di Danzica, Koeslin, Oppeln e Breslavia vi ebbe notevole tiepidezza.

I 5,288,203 suffragi, che contribuirono a costituire il Reichstag, si ripartirono nel modo seguente: pei conservatori governativi 375,177; pel così detto partito dell'impero germanico, 360,977; pel partito conosciuto sotto il nome di imperialisti liberali; 56,015; pei progressisti, 479,151; pei democratici socialisti, 329,738; pei particolaristi puri, 127,412; pei nazionali liberali, 1,616,440; per la frazione detta del centro, 1,564,999.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino, nello annunziare l'imminente riconoscimento del governo spagnuolo per parte della Germania, si esprimeva in questi precisi termini: « Rimpetto alle atrocità, colle quali le bande carliste disonorano la causa della religione e della monarchia ch'esse pretendono di servire, atrocità che provocano l'indegnazione del mondo civile, il governo imperiale ha creduto di dovere, con una circolare indirizzata ai suoi rappresentanti presso le potenze europee, svolgere le ragioni che militano, nelle circostanze presenti, a favore di un riconoscimento immediato del governo attuale della Spagna. » Quindi soggiunge: « Quantunque l'uccisione del capitano Schmidt, contraria al diritto delle genti, ed il risentimento che quella provocò nella opinione pubblica in Germania, siano state il motivo determinante di questo ultimo atto della politica tedesca, ciò non di meno essa respinge l'idea di un intervento negli affari interni della Spagna. Il governo imperiale, manifestando l'intenzione di cangiare, d'accordo colle altre potenze, in rapporti regolari i rapporti ufficiosi ch'esso tenne finora colla repubblica spagnuola, vuol dare una pratica testimonianza del suo rispetto per l'autonomia e l'indipendenza dello Stato spagnuolo. La politica tedesca è guidata, ne' suoi atti rispetto agli affari di Spagna, dal desiderio di rendere servizio alla causa dell'ordine in quell'infelice paese, ed agli interessi della pace di Europa. Se le altre potenze europee aderiscono alle intenzioni del governo imperiale, il contegno unanime dell'Europa produrrà immediatamente un effetto morale, che potrà contribuire a calmare l'opinione pubblica e ad affrettare il termine della guerra civile nella Spagna. »

È da notarsi in quest'articolo l'energia colla quale la *Provinzial Correspondenz* respinge l'idea di un intervento tedesco negli affari della Spagna.

Un corrispondente parigino del *Times* parlando della evasione del maresciallo Bazaine scriveva ultimamente a questo giornale: « La morale di questa evasione è che nelle sfere interne della amministrazione francese regna una nozione sfiaccolata dei sentimenti di onore e di probità che contrasta colle tradizioni delle quali la Francia era andata finora orgogliosa. La caduta dell'impero, i disastri della guerra colla Germania, la tetra lotta della Comune, l'inalzamento e la caduta del signor Thiers, le dispute continuamente rinascenti intorno al potere del maresciallo Mac-Mahon, tutti questi fatti ora funesti, ora umilianti che da quattro anni turbarono gli spiriti, calpestarono i principii e sconvolsero in Francia l'ordine sociale, hanno provocata nel sentimento del dovere una specie di decadenza che minaccia tutta quanta l'amministrazione. Sarebbe tempo che un governo, che il governo il quale si è attribuita la missione di ripristinare l'ordine morale si ponesse all'opera e tranquillizzasse lo spirito pubblico, se non per rispetto alla sua capacità, almeno rispetto alle sue intenzioni. »

La *France* riferisce queste considerazioni e soggiunge: « Parole simili potranno sapere di ostico; ma l'abitudine di non ascoltare se non le cose gradevoli ci ha procurato sufficienti guai ed è tempo di smetterla. Il corrispondente del foglio inglese non dice che la verità, così come la dice un giornale nostro, il quale riavvicinando le date e gli eventi delle fughe di Rochefort e del maresciallo Bazaine domanda se mai il governo e l'amministrazione della Francia non sieno colpite di anemia. Senso morale, istinto di disciplina pubblica, regolarità e probità amministrative, nozioni di fedeltà al governo che si è impreso a servire, tutto questo sembra alla vigilia di eclissarsi, di dimenticarsi, di perdersi, trascinando nello stesso disastro quella unità che aveva resa la Francia potente e quelle tradizioni d'onore che l'avevano resa rispettata.

« Noi non cerchiamo qui l'effetto delle grosse parole e non intentiamo processi a nessuno. Ma è incontestabile che attraverso alle nostre millanterie sulla rigenerazione nazionale e sulla rivincita, tutti i legami che sarebbe urgente di stringere si vengono invece rilasando.

« Basta gettare un colpo d'occhio sul modo come procedono le cose per convincersene. I colpi di teatro di Noumea o dell'isola di Santa Margherita non sono che sintomi accidentali, più spiccati degli altri, della dissoluzione latente che ci travaglia. Quando avvengono fatti simili vuol dire che la indifferenza e la esitanza in materia di pubblico dovere hanno raggiunto il colmo non più soltanto per quel che riguarda la massa della popolazione, sempre un po' ondeggiante sotto questo rapporto, ma anche colà dove la indifferenza non può prodursi senza diventare un pericolo per l'intero paese. Badiamo! La rovina delle nazioni comincia il giorno in cui i funzionari ed i guardiani della comunità cessano di avere una regola unica di condotta, discutono con se stessi gli obblighi del loro mandato e pongono le considerazioni personali in bilancia coi doveri della loro missione ed il rispetto della loro consegna.

« Si dice che la Francia è tranquilla. No; la Francia è accasciata; essa procede per gradi verso quello stato di fiacchezza senza nome che deriva dalle ansie indefinitamente prolungate e questo accasciamento va guadagnando dall'alto al basso della scala amministrativa, come della scala sociale.

« Come potrebbe d'altronde non accadere questo? Come tutti i congegni non si allenterebbero quando lo stesso meccanismo centrale è privo di stabilità? Una discussione continua mette senza posa in questione il governo d'oggi e annunzia che esso non sarà il governo di domani. Non è egli pertanto inevitabile che gli impiegati esitino ad impegnare la loro carriera a servizio di un ordine di cose che non può assicurare loro nulla? Non è egli dell'umana natura che questi impiegati si inducano a transigere col dovere del presente onde riservarsi l'avvenire?

« Ci duole, conchiude la *France*, che il nuovo episodio che prova queste verità non abbia trovato l'Assemblea nazionale riunita. Non vi sarebbe certo mancata qualche voce per portare alla tribuna ciò che noi diciamo qui, e davanti agli effetti palpabili della loro tattica di negazioni, i partiti monarchici avrebbero forse compreso che non c'è via di mezzo fra il costituire un paese e lo scompaginarlo da capo a fondo. »

Secondo informazioni comunicate alla *Indépendance Belge* la Conferenza di Bruselle avrebbe adottati i capitoli da 2° a 7° del progetto di convenzione presentato dalla Russia — prima sezione — cioè quei capitoli che si riferiscono alla qualità dei belligeranti; ai mezzi di nuocere al nemico, mezzi permessi o proibiti; agli assedi e bombardamenti; agli spioni; ai prigionieri di guerra; ai non combattenti ed ai feriti. Essa discuterebbe presentemente il capitolo 1° della prima sezione che concerne « l'autorità militare sul territorio nemico », ma l'accordo su questo punto sarebbe difficile.

Si crede che la Commissione si limiterà ad esprimere dei voti senza sciogliere le questioni e passerà poi ad esaminare gli altri articoli del progetto. La Commissione si separerebbe verso il 22 corrente.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, ed in base alle disposizioni portate dal recente dispaccio 27 luglio andante n. 5526 del R. Ministero dell'Istruzione Pubblica, viene aperto il concorso ad alcuni posti semigratuiti e paganti da conferirsi per l'anno scolastico 1874-75 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovanetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subìto con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti semigratuiti, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli o se ne abbiano goduti in passato: il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800 e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400 in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trime-

strale di cauzione a termini dell'articolo 78 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna secondo quanto è prescritto dall'articolo 79 del citato regolamento.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza non più tardi del 31 entrante agosto; avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti a posto semigratuito che hanno già le loro figlie a posto pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1 lettere *a*) *b*) *c*) *d*).

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*) si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'art. 88 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, 31 luglio 1874.

Il R. Prefetto presidente FARALDO. — *Il Consigliere* ED. DE BETTA.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

BELGRADO, 18. — Il *Widovdan* dice di sapere da fonte autentica che esiste un trattato segreto fra Karageorgevich e il Sultano, il quale si sarebbe impegnato di aiutare il pretendente al trono.

STRASBURGO, 18. — Oggi fu aperto il Consiglio del circolo della Bassa Alsazia. Tutti i deputati erano presenti. Dieci membri, che finora avevano ricusato di giurare, prestarono il giuramento.

Nel Consiglio del circolo dell'Alta Alsazia, sopra 4 membri che non avevano ancora prestato giuramento, se ne presentarono 3, i quali giurarono. Fra questi si trovano i sindaci di Molhouse e di Colmar.

VIENNA, 18. — La notizia che il governo austro-ungherese abbia diggià riconosciuto il governo di Madrid, secondo la *Tagespresse*, sarebbe prematura.

Anche la *Presse* dubita dell'esattezza di questa notizia, e dice che le trattative intavolate fra le potenze su tale questione sono ancora pendenti.

FIRENZE, 18. — La *Nazione* pubblica una circolare della Direzione generale delle imposte dirette, la quale dichiara che le paghe degli operai non sono soggette alla ritenuta stabilita dall'articolo 3 della nuova legge sulla ricchezza mobile.

BERLINO, 18. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che in questi giorni avrà luogo a Ginevra una riunione dei capi del partito ultramontano di Germania, d'Austria, del Belgio e di Francia.

PARIGI, 18. — Il generale Lewal ha terminato l'inchiesta sull'evasione di Bazaine. Si assicura che la maggior parte dei custodi del forte sarebbe complice della fuga del maresciallo. Bazaine sarebbe fuggito dalla porta.

Un dispaccio di fonte carlista dice che Tristany s'impadronì della cittadella d'Urgel, nella provincia del Lerida.

Borsa di Firenze — 18 *agosto*.

Rend. ital. 5 0/0	71 90	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73		
Napoleoni d'oro	22 —	»
Londra 3 mesi	27 47	»
Francia, a vista	109 75	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	842 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2107 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	360	nominale
Obbligazioni id.	218 —	»
Banca Toscana	1495 —	fine mese
Credito Mobiliare	800 —	»
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

Ferma.

Borsa di Parigi — 18 *agosto*.

	17	18
Rendita francese 3 0/0	63 92	63 80
Id. id. 5 0/0	99 65	99 65
Banca di Francia	3805 —	3825 —
Rendita italiana 5 0/0	67 70	67 80
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	320 —	322 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	— —	205 —
Id. Romane	72 —	70 50
Obbligazioni Romane	183 25	183 75
Azioni Tabacchi	— —	785 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20 1/2	25 20 1/2
Cambio sull'Italia	9 —	8 7/8
Consolidati inglesi	92 9/16	92 9/16

Borsa di Londra — 18 *agosto*.

Consolidato inglese	da 92 1/2	a 92 5/8
Rendita italiana	» 67 —	» 67 1/4
Turco	» 44 —	» 44 1/8
Spagnuolo	» 18 3/8	» 18 1/2
Egiziano (1868)	77 1/2	

Borsa di Vienna — 18 *agosto*

	17	18
Mobiliare	242 75	239 75
Lombarde	141 25	141 —
Banca Anglo-Austriaca	153 50	151 50
Austriache	321 —	320 —
Banca Nazionale	973 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 79	8 79
Cambio su Parigi	43 50	43 45
Cambio su Londra	109 70	109 55
Rendita austriaca	74 60	74 60
Id. id. in carta	71 45	71 85
Union-Bank	124 —	124 75
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Berlino — 18 *agosto*.

	17	18
Austriache	196 1/2	197 3/4
Lombarde	85 1/4	85 3/8
Mobiliare	145 —	145 3/8
Rendita italiana	67 13/16	67 7/8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca 5 0/0 (1865)	44 1/8	44 1/2

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 18 agosto 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 0	759 9	759 4	760 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	18 8	27 8	27 0	20 0	Termometro Massimo = 29 0 C. = 15 8 R. Minimo = 15 8 C. = 12 6 R.
Umidità relativa	71	33	41	57	
Umidità assoluta	11 54	9 11	10 80	9 94	Pioggia in 24 ore: poche gocce.
Anemoscopio	N. 5	O. NO. 5	N. NO. 18	N. 5	Magneti. Stretto il Declinometro, perturbato crescente nel pomeriggio il Bifilare.
Stato del cielo	10. bello	5. cumuli sparsi	2. nuvolo	9. bello nebbia all'orizzonte	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

dal dì 19 agosto 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 75	—	71 90	71 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3 trimest. 74	537 50	—	516 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	74 60	74 50	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	75 »	74 75	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	1000	74 25	74 10	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	1900	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	409 »	408 »	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	—	—	—	—	—	206
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale		250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali		500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	140 »	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'Illuminazione a gas	1 semest. 74	500	—	344 »	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	109 »	108 »	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	108 80	108 70	—
Marsiglia	90			—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 43	27 40	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 08	22 03	—
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: Secondo semestre 1874: 74 17 1/2 cont.; 74 20 fine.

Comp. Fondiaria Italiana 108 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

ELENCO di numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale, annesso al Reale decreto del 3 giugno 1874.

N° d'ordine	COGNOME E NOME dei Richiedenti	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	Data dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della Concessione	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			
1	Masotti-Venerio nobile Francesco	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nella roggia di Udine, nel territorio del comune di Pozzuolo del Friuli, provincia di Udine, per animare una ruota alla Poncellet, della calcolata forza motrice di 4 cavalli dinamici, destinata in servizio di una filanda da seta che possiede nello stesso territorio, non che la facoltà di derivare dalla roggia stessa un filo d'acqua della quantità non eccedente metri cubi 10 per ciascun giorno per alimentare una vasca in servizio della filanda stessa.	13 dicembre 1873 Prefettura di Udine	Anni 30, a partire dal 1° gennaio 1874	20 »
2	Porfiri Vincenzo	Derivazione d'acqua dal torrente Riana, nel territorio del comune di Monte S. Maria, provincia di Perugia, nella quantità non eccedente litri 30 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 3 circa cavalli dinamici per animare un opificio composto di un molino ad un sol palmento per la macinazione dei cereali e del meccanismo per la lavatura della sansa che possiede nello stesso territorio.	26 febbraio 1874 Sottoprefettura di Rieti	Id.	12 » (1)
3	Neri Pellegrino	Derivazione d'acqua dal torrente Muzza nel territorio del comune di Bazzano, provincia di Bologna, nella quantità non eccedente litri 160 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 3 circa cavalli dinamici in servizio di un trebbiatoio da semente che possiede nello stesso territorio.	28 febbraio 1874 Prefettura di Bologna	Id.	12 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
4	Cavriani marchese dottor Tullo	Derivazione d'acqua dal canale Riofreddo nel territorio del comune di Porto, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente litri 27 al minuto secondo, per irrigare a risaia ettari 4 25 96 di terreno a valle annesso al fondo denominato Comino che possiede nello stesso comune.	10 dicembre 1869 - a rogito del notaio Nicolini - 27 giugno 1873 e 27 marzo 1874 - Prefettura di Mantova	Anni 30, a partire dal 1° gennaio 1870	40 14
5	Calogero Li Vestri Bonsignore conte Giovanni	Derivazione d'acqua dal fiume Crisa o Dittaino nel territorio del comune di Assaro, provincia di Catania, nella quantità non eccedente litri 10 al minuto secondo, per irrigare ad agrumeto ettari 5 25 di terreno, facienti parte dell'ex-feudo Pianca di Comune che possiede nello stesso territorio.	24 febbraio 1874 Prefettura di Catania	Anni 30, a partire dal 1° gennaio 1874	30 » (2)
6	Norsa Achille e Maroni Laurina vedova Norsa di lui madre	Derivazione d'acqua dal cavo S. Giorgio nel territorio del comune omonimo, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente litri 25 al minuto secondo, per irrigare a risaia ettari 4 82 circa di terreno detto le Ballerine che possiedono nello stesso territorio ai mappali numeri 1327 e 1328, facienti parte del latifondo Brusacagne.	6 marzo 1874 Prefettura di Mantova	Id.	25 »
		Concessioni d'acqua per usi diversi.			
7	Ciampi Carlo, Pietro ed Amerigo fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente Marina di Legri nel territorio del comune di Calenzano, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente metri cubi 4500 per ogni anno e solamente nei tempi di piena onde raccogliere il limo argilloso in un bacino che intendono di costruire nello stesso territorio lungo la sponda sinistra di detto torrente per servirsene nella fabbricazione dei mattoni.	10 marzo 1874 Prefettura di Firenze	Id.	10 »
8	Camerini cav. Giovanni	Derivazione d'acqua dal fiume Po, nel territorio del comune di Villanova Marchesana, provincia di Rovigo, nella quantità non eccedente moduli 2 10 al minuto secondo, per alimentare e mantenere costantemente forniti d'acqua durante la stagione estiva due maceratoi da canape che possiede nel tenimento denominato la Certosa nello stesso territorio, non che le fosse di una parte del detto tenimento.	1° aprile 1874 Prefettura di Rovigo	Id.	210 »
		Concessioni per occupazione di spiagge.			
9	Gamberini conte Antonio Domenico	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como nel territorio del comune di Moltrasio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 12 circa per costruirvi una darsena con porto.	12 ottobre 1867 e suppletiva dichiarazione 2 gennaio 1874 - Prefettura di Como	Anni 30, a partire dalla data del presente decreto	10 » (3)
10	Gamberini conte Antonio Domenico	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como nel territorio del comune di Moltrasio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 634 circa, per l'ampliamento di uno stabile che ivi possiede.	Id.	Id.	65 » (4)
11	Besana Giovanni ed Eugenio fratelli	Occupazione di un tratto di spiaggia e sito acqueo del lago di Como, nel territorio del comune di Bellagio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 707 circa, per ampliare il giardino che ivi possiedono e per costruirvi una darsena con bacino di accesso al lago.	24 ottobre 1873 e suppletiva dichiarazione 26 febbraio 1874 - Prefettura di Como	Anni 30, a partire dal 1° gennaio 1873	72 »
12	Bottazzi sacerdote don Antonio	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como nel territorio del comune di Abbadia, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 174 circa, per formarvi una ortaglia rimpetto alla casa che ivi possiede.	8 gennaio 1874 Sottoprefettura di Lecco	Anni 30, a partire dall'8 gennaio 1874	18 »

(1) Oltre al pagamento della somma di lire 36 per l'uso fatto di dette acque negli anni 1871, 1872 e 1873.
(2) Oltre al pagamento della somma di lire 150 per l'uso fatto di dette acque nei decorsi anni.
(3) Oltre al pagamento della stessa annualità per il tempo decorso dal giorno 12 ottobre 1867 in cui il richiedente venne immesso in possesso del terreno a quello del decreto di concessione.
(4) Oltre al pagamento della stessa annualità per il tempo decorso dal 12 ottobre 1867, giorno in cui il richiedente venne immesso in possesso del terreno, a quello del decreto di concessione.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze: M. MINGHETTI.

N. 723. **DECRETO.**
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. Carizzoni D. Gaspare presidente, Pogliani D. Paolo e Pesce D. Vincenzo giudici,

(*Omissis*)

Dichiara:

1° Competere a Cesare e Savina fratello e sorella Villa rispettivamente la proprietà dei surriferiti due certificati di rendita di lire 10 cadauno, ed all'Orfanotrofio femminile di Milano la proprietà dell'altro certificato portante la rendita di lire 50, stati loro legati dalla suddetta Villa Rachele decessa in Milano l'11 agosto 1873;

2° Essere conseguentemente autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico:

a) A tramutare i suddescritti due certificati n. 62903, in data 18 febbraio 1870, e n. 38162, in data 13 marzo 1865, amendue della rendita di lire 10 cadauno ed intestati a Villa Rachele del fu Gaetano di Milano, a favore di Villa Cesare e Villa Savina fratello e sorella della titolare, domiciliati in Milano, in due cartelle di rendita al portatore da lire 10 loro spettanti in parti eguali;

b) A volturare l'altro certificato n. 31270, in data 3 ottobre 1863, della rendita di lire 50, intestato alla più volte sovraccennata Villa Rachele del fu Gaetano, al nome dell'Orfanotrofio della Stella, rappresentato dal Consiglio degli orfanotrofi e luoghi pii annessi di Milano.

Milano, 17 luglio 1874.

Carizzoni presidente.
Bernardi vicecanc.

4643

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Un decreto del tribunale civile di Firenze, sezione promiscua, del dì 21 luglio 1874 ha ordinato all'uffizio del Debito Pubblico del Regno di svincolare la rendita nominativa tre per cento intestata per annue lire centocinquanta a favore di Fortunata del fu Ezechia Viterbo, vincolata per l'usufrutto a favore di Ester Pontecorboli vedova Viterbo, di che nel certificato di num. 22182 e del registro di posizione 97144, e per altre annue lire centocinquanta a favore di Rachele chiamata Adele fu Ezechia Viterbo, vincolata ancor questa per l'usufrutto alla stessa Pontecorboli vedova Viterbo e di che nel certificato di num. 22133 e del registro di posizione 97144, e di convertirla in altrettanta rendita al portatore attesa la morte delle due intestatarie e della usufruttuaria, e consegnare liberamente quella rendita convertita al portatore al signor Giuseppe Campagnano a ciò incaricato da tutti gli eredi di dette Fortunata Viterbo, Rachele o Adele Viterbo, Ester vedova Viterbo, quali eredi sono i signori Rosa Viterbo ne' Modigliani, Allegra Viterbo ne' Levi Valle per capi, e i figli della fu Ricca Viterbo ne' Boccara per stirpi che sono i signori Rachele Boccara ne' Lumbroso, Ester Boccara ne' Coen Solal, Gabbriello, Eugenio, Vittorio e Sara tutti fratelli e sorelle Boccara, del quale ordine di svincolamento di rendita e conversione della medesima al portatore si deduce a pubblica notizia ad ogni migliore fine ed effetto di chi potesse avervi interesse.

4634 Dott. Genesio Ballerini proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda di Giuseppa Santoro fu Luigi, procuratrice di tutti gli aventi causa del fu Luigi Santoro fu Francesco, il tribunale civile di Napoli, nel dì 31 luglio 1874, ha così pronunziato:

" Deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i due certificati di rendita iscritta, cinque per cento, intestati a Luigi Santoro fu Francesco, uno di annue lire centocinque, sotto il n. 94864, e l'altro di annue lire venti, sotto il numero 94982, e tramuti la correlativa rendita in due cartelle al portatore una di annue lire cento, e l'altra di annue lire venticinque, consegnandole al mandatario Almerico Lentini. „

4669 Avv. Almerico Lentini.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale del circondario di Torino con suo decreto delli 25 luglio 1874, sull'instanza del cav. Luigi Ferri fu commendatore Domenico, residente in Torino, ebbe ad autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare a favore delli cav. Luigi, cav. Gaetano e comm. Augusto fratelli Ferri fu comm. Domenico, residenti in Torino, il tramutamento dei certificati nominativi del consolidato 5 0/0 italiano iscritti al comm. Domenico Ferri fu Gioanni, ora deceduto, coi num. 16240 della rendita di lire 1250; 29947 della rendita di lire 510; e 83712 della rendita di lire 450, in questo modo, cioè:

1° Due cartelle di lire 500 caduna al portatore;

2° Tre cartelle di lire 200 caduna pure al portatore;

3° Una di lire 100 al portatore;

4° Una di lire 10 al portatore;

5° Ed una di lire 500 nominativa ed a favore del cav. Gaetano professore Ferri del fu comm. Domenico, domiciliato in Torino.

Torino, li 21 luglio 1874.

Pel tribunale: Il presidente Brizio — Perinciolì vicecanc.

E per copia conforme ad uso inserzioni,

Torino, agosto 1874.

4676 Avv. Barberis, sost. Girio.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza del signor Giuseppe Vaillaime, domiciliato per elezione in Roma, via Coronari, n. 31, presso lo studio del signor Andrea Brocchetti procuratore che lo rappresenta,

Io Paolo Bonomi usciere del suddetto tribunale ho citata la signora Laura Lereux duchessa di Bauffremont, d'incognito domicilio, a comparire nella udienza del giorno tre settembre prossimo, a forma del decreto di autorizzazione dell'eccellentissimo vicepresidente del giorno 13 corrente per sentirsi condannare al pagamento di lire 5171 61 per altrettante, non che agli interessi al sei per cento dal primo luglio 1867 in poi ed alle spese.

4903 Paolo Bonomi usciere.

AVVISO.

Il signor E. Babbini ad ogni buon effetto fa noto di aver lasciata la gestione della Società *L'Epoca* fino dai primi del mese corrente, e quindi di aver dato le dimissioni da direttore amministrativo della Società medesima.

Firenze, li 28 luglio 1874. 4902

3ª PUBBLICAZIONE
a mente dell'articolo 111 *del regolamento annesso alla legge* 8 *ottobre* 1870.

Si rende noto, che i signori Carlo Morteo fu Simone, e sorella Chiara in Garrassino, e nipote Gaetano Balestrino fu Emanuele, tutti residenti in Alassio, hanno ottenuto dal tribunale civile in Finalborgo con decreto 16 corrente mese di luglio la declaratoria prescritta dagli articoli 103 e 106 del citato regolamento per lo svincolo della somma di lire quattromila, e libero ritiro della medesima, che la fu Francisca Montanaro fu Giuseppe di detto luogo di Alassio ha nel suo vivente depositato nella Cassa depositi e prestiti, come da polizza 30 gennaio 1869, n. 4638, e ciò nella loro qualità di unici eredi successibili di detta fu Francisca Montanaro, che hanno giustificata, e come tale dichiarata dal preiodato tribunale col suddetto decreto.

Finalborgo, 22 luglio 1874.

Per i detti richiedenti
4387 Sebastiano Basso proc. capo

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI BARI

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 5 luglio 1874, n. 4, pei sottonotati oggetti:

N° d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	anni	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni lotto	Importo di cadun lotto	Ribasso per ogni cento lire	Tempo e luogo in cui debbono esser fatte le provviste
1	Fazzoletti in cotone colorato	4000	4	1000	600 »	600 »	1° e 2° 2 96; 3° e 4° 2 »	15 ottobre 1874
2	Tela di cotone bianca (*domestic*) per coperture di chepì	750 metri	1	750	525 »	525 »	7 11	15 ottobre 1874
3	Scarpe	5000 paia	10	500	3750 »	3750 »	Deserto	1° a 30 novembre 1874
4	Sottopiedi per uose	6000	2	3000	450 »	450 »	22 »	15 ottobre 1874
5	Ginocchielli di cuoio	1200	1	1200	660 »	960 »	5 06	
6	Borse vuote di pulizia	1000		1000	300 »			31 ottobre 1874
7	Corregge per pantaloni	1500	1	1500	750 »	750 »	10 »	15 novembre 1874
8	Corregge per tasca a pane	1200	1	1200	828 »	828 »	10 15	
9	Corregge per borraccia	1000	1	1000	780 »	780 »	10 75	
10	Farsetti a maglia	1500	5	300	1110 »	1110 »	1°, 2° e 3° 4 12; 4° e 5° 4 11	
11	Panciotti di lana	1500	2	750	862 50	862 50	7 95	
12	Cordoni da bersaglieri	300	2	150	552 »	552 »	1° 2 85; 2° 3 »	
13	Trecce di lana rossa per chepì	1200	1	1200	540 »	720 »	18 »	
14	Trofei per cappelli da bersaglieri	400		400	180 »			
15	Coperture di tela cerata per cappelli da bersagl.	320	1	320	240 »	765 »	» 50	15 ottobre 1874
16	Pennacchietti di penne verdi	300		300	525 »			
17	Cappelli sguarniti da bersaglieri	200	1	200	960 »	960 »	2 95	
18	Bottoni gemelli per uose	50000	2	25000	750 »	750 »	33 11	
19	Forbici	1000		1000	180 »			
20	Cucchiai di ferro	2000	1	2000	200 »	730 »	15 76	
21	Pettini a doppia dentiera	2000		2000	400 »			
22	Borracce senza correggia	1000	1	1000	780 »	780 »	3 »	
23	Paletti per telo da tenda	12000	1	12000	840 »	840 »	3 »	
24	Rocchetti compiuti	1000	1	1000	500 »	500 »	41 »	

Al Distretto militare di Bari.

È stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso a ciascuno indicato.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 28 agosto 1874 ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 7 alle ore 9 antimeridiane di tutti i giorni.

La decorrenza del contratto ha effetto dal giorno successivo a quello della sua stipulazione.

Dato in Bari, addì 13 agosto 1874.

4900 *Il Direttore dei conti:* TOSCO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino, in data 11 luglio 1874, venne autorizzato il tramutamento al portatore dei due certificati nominativi del consolidato cinque per cento, numero 54724, della rendita di L. 10, e numero 118111, della rendita di L. 5, intestati Bobba Battista, Antonio, Pietro, Giuseppe, Teresa ed Angela fratelli e sorelle, minori, sotto l'amministrazione legale del loro padre Giuseppe, dichiarando spettare a Bobba Giuseppe, Giovanni Battista, Antonio, Pietro, Giuseppe e Teresa padre e figli, quali eredi legittimi della Angela deceduta, la porzione a costei spettante sui certificati suddetti dichiarando pure l'Amministrazione del Debito Pubblico pienamente liberata mediante loro quietanza.

4398 Giuseppe Camandona.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) con decreto del 9 luglio andante ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a voltare e tramutare in testa ed a favore unicamente di Elisa ed Antonietta del fu Michele Cavini, domiciliate e dimoranti in Firenze, minori di età, rappresentate dal loro tutore Orazio Bardi, la rendita di lire duecentotrenta (cinque per cento) appartenente esclusivamente alle due nominate sorelle Elisa ed Antonietta Cavini, di che nel certificato di n. 2764 dalla Direzione suddetta rilasciato in Firenze il 31 marzo 1866 a favore di Cavini Giovanni, Annuziata, Elisa ed Antonietta del fu Michele.

Ulisse Sartoni notaro accreditato alla Direzione Generale del Debito Pubblico.

4431

SUNTO DI CITAZIONE.

Avendo don Niccola mons. Savo (morto al 23 giugno 1874) istituito, nel suo testamento olografo del 24 ottobre 1873, suo erede universale Propaganda Fide di Roma, ed in caso che questa sua disposizione non potesse eseguirsi, avendo a Propaganda Fide di Roma sostituito Propaganda Fide stabilita in Lione di Francia, la signora Teresa Savo vedova di Giuseppe Palucca-Coletti sorella del defunto, domiciliata in Roma, piazza a Catinari, n° 107, ed il signor don Lodovico, Francesco e Vittoria Del Vescovo in rappresentanza della estinta loro madre Carolina altra sorella del nominato mons. Savo, domiciliati in Alatri, tutti poi per elezione domiciliati in Frosinone, presso lo studio legale del procuratore Nicoola avv. De Angelis da cui sono rappresentati in giudizio, proclamando il detto testamento nullo per incapacità a succedere tanto dell'erede istituito, che dell'erede sostituito, hanno citato innanzi il tribunale civile di Frosinone, provincia di Roma, Propaganda Fide di Roma, e per essa il suo prefetto l'e.mo card.e Alessandro Franchi, domiciliato in Roma, come pure il signor Francesco Des Garets come presidente del Consiglio centrale dell'Opera della Propagazione della Fede a Lione in Francia, domiciliato nella detta città di Lione *Place Bellecour*, n° 31, a comparire il primo nel termine di 15 giorni, il secondo nel termine di 40 giorni:

1° Per sentir dichiarare nulla e di niun effetto la succennata disposizione testamentaria del defunto don Niccola mons. Savo in quella parte che riguarda la istituzione e sostituzione dell'erede; salva la prestazione dei legati se, e come di ragione;

2° E conseguentemente farsi luogo alla successione intestata a favore degl'istanti siccome più prossimi congiunti;

3° E per l'effetto sentir ordinare la loro immissione al possesso dell'eredità derelitta dal surripetuto mons. Savo; salvo agl'istanti medesimi il diritto a procedere fra loro alla divisione dell'eredità stessa a termini di legge, ed a seconda delle rispettive ragioni;

4° Condannare i citati in caso di opposizione alle spese del giudizio, e competenze di avvocato.

Questa citazione è stata notificata all'e.mo card.e Franchi li 8 agosto 1874. Una copia della medesima è stata affissa alla porta esterna del tribunale di Frosinone li 12 del detto mese, ed altra copia sotto il medesimo giorno 12 è stata consegnata al Pubblico Ministero presso il sullodato tribunale.

4888 Niccola avv. De Angelis proc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda avanzata dai signori Giuseppa Moricche del fu Giuseppe vedova Costa, Giuseppe e Giuseppa Costa in qualità di soli eredi legittimi del fu signor Giovanni Costa del fu Giuseppe, loro rispettivo marito e padre, domiciliati in Messina, il tribunale civile di Messina sotto li 17 luglio 1874 emise la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando nella camera del consiglio uniformemente alla scritta requisitoria del Regio procuratore, ordina che la rendita contenuta nel certificato del Debito Pubblico, di lire cento, datata a Firenze li 21 giugno 1873, portante i numeri 102947 del certificato, e 127137 del registro di posizione, intestata a favore di Giovanni Costa fu Giuseppe, di Messina, sia tramutata, previe le formalità di legge, invece al portatore.

Così deliberato il giorno 17 luglio 1874 dai signori cav. Giuseppe Samengo presidente, Antonino Rizzotti e Tommaso Toraldo giudici.

Per copia conforme
4856 Avv. Antonino Ricciardi.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada di Valfabbrica, da Casa Castalda alla Rasina, lungo metri 3682 09.

N. 114.

AVVISO D'ASTA

per il giorno 31 agosto 1874 alle ore 11 antimeridiane.

Avendo la Deputazione provinciale approvato il progetto redatto dall'ingegnere del 1° riparto dell'ufficio tecnico per la costruzione della strada di Valfabbrica, da Casa Castalda alla Rasina, lungo metri 3682 09 e portante la spesa di L. 103, 918 76, e volendosi ora provvedere all'appalo dei relativi lavori, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 a. m. del sopraddetto giorno 31 agosto 1874 e alla presenza del deputato provinciale, delegato agli incanti, si procederà nell'ufficio della Deputazione provinciale, sempreché siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento di asta col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in L. 103,918 76, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai respettivi fideiussori, dovranno consegnarsi prima dell'ora sopraddetta nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopraccitato, al deputato che presiede all'incanto e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto.

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi a garanzia dell'offerta un certificato di deposito di L. 3000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di L. 10,391 87 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto.

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia di data non maggiore di 6 mesi.

5° Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato non saranno prese in considerazione.

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di 2 anni e mezzo dall'epoca della consegna.

7° Che nel giorno 15 settembre p. v., alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso.

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale e presso l'ingegnere del 1° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 a. m. alle 4 pomerid., ed in quelli festivi dalle ore 10 a. m. alle 2 p. m.

Perugia, 14 agosto 1874.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: A. RAMBALDI.

4863

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO

per la fornitura di carbone per locomotive.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere all'accollo per la fornitura di tonnellate 23,500 di carbone per locomotive, apre un concorso a schede segrete per coloro che credessero attendere a tale fornitura.

Il capitolato contenente le condizioni dell'accollo è visibile presso la Direzione Generale della Società in Piazza Vecchia di S. Maria Novella, n. 7, e nelle stazioni di **Livorno, Siena, Foligno, Napoli, Roma ed Ancona.**

Le offerte ben suggellate dovranno pervenire con lettera di accompagnamento alla Direzione Generale suddetta in Firenze, non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 5 settembre p. v. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione; *Offerta per fornitura di carbone per locomotive.*

Le suddette offerte saranno aperte dal Consiglio d'amministrazione della Società per la scelta di quella o di quelle che gli sembreranno migliori, riservata per altro a se stesso la facoltà di non accettarne veruna, qualora non le giudichi di sua convenienza. Non sarà tenuto conto delle offerte includenti condizioni diverse da quelle descritte nel suddetto capitolato.

Il prezzo del carbone per tonnellata metrica dovrà essere scritto nella offerta in tutte lettere e in cifre.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo sarà sottoposta alla sanzione del commissario straordinario governativo.

Firenze, li 10 agosto 1874.

4878 La Direzione Generale.

AVVISO DI VENDITA.

Ad istanza del collettore consorziale di Orbetello, nel dì 12 settembre 1874, ed occorrendo un secondo e terzo nei giorni 19 e 26 del mese stesso, avranno luogo nella Regia pretura le subastazioni a danno di:

1° Manzi Agostino, di una casa e bottega posta in Orbetello, in via Calametti, sezione O, particella 571 in parte, 558, 560, con la rendita imponibile di L. 150, confinato da detta via, al prezzo minimo liquidato di L. 1462 80, col deposito a garanzia dell'offerta di L. 73 14.

2° Rieto Neocle e Carlo, di una casa posta in Port'Ercole, via delle Prime Abitazioni, sezione L, particelle 419 2°, 419, col reddito di L. 118 40, al prezzo liquidato di L. 1005 40, col deposito a garanzia dell'offerta di L. 55 26.

3° Borselli Francesco e Carlo di Ferdinando, di una casa posta in Santo Stefano, in via Gora, n° 16, sezione N, particelle 66 e 67, col reddito di L. 25 20, al prezzo liquidato di L. 245 40, col deposito a garanzia dell'offerta di L. 12 27.

4° De Piro Erasmo di Raffaello, di un terreno posto in Santo Stefano, in luogo detto l'Appetito, sezione N, particelle 446, 447, 448, confinato dalla strada dell'Appetito e Fanciulli Giuseppe Angiolo, Annunziata e Filomena, col reddito di L. 14 25, al prezzo minimo liquidato di L. 175 20, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 8 70.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Orbetello, 17 agosto 1874.

4906 *Il Collettore:* LEOPOLDO ZANNELLINI.

DICHIARAZIONE. 4662
(2ª *pubblicazione*)

La Regia Corte di appello in Bologna con decreto 28 luglio 1874 dichiara che la Leonilde Mezzetti fu Gio. Battista è unica erede testamentaria del defunto suo marito avv. Carlo Bertacchi, e che per conseguenza è succeduta ne' diritti che al medesimo di lei marito spettavano sul deposito residuato a lire 7800 esistente alla Cassa de' depositi e prestiti a favore Frati Filippo, di cui alla polizza n. 696, in data 8 aprile 1864; e ciò per gli effetti dell'art. 2 legge 11 agosto 1870, all. *D.*

Si deduce quanto sopra a pubblica notizia a termini dell'articolo 111 regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

ORDINANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno che della complessiva annua rendita di lire ottomilaseicentocinquantacinque consistente in quattro certificati intestati a Vincenzo Niutta fu Ilario Antonio, formi tre distinti certificati per annue lire duemilaottocentottantacinque cadauno intestandoli in favore dei ricorrenti Ilaria, Nicola e Francesco Niutta fu Vincenzo.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Giuseppe Pisani giudici, addì 28 maggio 1873. 4657

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in 1ª sezione, con deliberazione del 5 agosto 1874 dispose così: " Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta cinque per cento, di annue lire 1630, intestato sotto il numero 161999 al signor Amitrano Francesco fu Giuseppe, e della correlativa rendita per lire milleventi formi tre certificati, due di annue lire quattrocentodieci ciascuno, intestandoli per la proprietà ai figli minori nati e nascituri dai coniugi Paolo Centonze e Teresa Milano, sotto l'amministrazione del padre, e col dritto di accrescere fra loro, ed in usufrutto, uno a Rosa Milano fu Vincenzo e l'altro a Concetta Redolatti fu Giovanni, ed il terzo di annue lire dugento per la proprietà a favore dei medesimi minori nati e nascituri, con lo stesso vincolo, ed in usufrutto a Francesca d'Alessandro di Tito; e tramuti poi le rimanenti annue lire seicentodieci in cartelle al portatore, consegnandole per annue lire quattrocentodieci a Rosa Milano fu Vincenzo, e per annue lire dugento a Vincenzo Taccarino fu Gennaro. „

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente, Gaetano Rossi e Antonio Cafaro giudici, oggi, 5 agosto 1874 — Nicola Palumbo.

4854 Giuseppe Russo proc.

Fallimento di Levi Beniamino
di Roma.

Il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori di detto fallimento che con ordinanza del giudice delegato in data d'oggi sono stati convocati pel 5 settembre prossimo venturo alle ore 11 antim. a comparire nella camera di consiglio di questo tribunale all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 13 agosto 1874.

4872 Il vicecanc. E. Pasti.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 5 agosto 1874 ha ordinato che i due certificati di rendita iscritta in testa ad Accongiagioco Gabriele fu Antonio, l'uno di annue lire 1195, n° 212797, e l'altro di annue lire 5, n° 263648, siano annullati e formate cartelle al portatore da consegnarsi al sottoscritto.

4812 Antonio Puca.

AVVISO.

Società in accomandita fra Teodoro Pateras, residente in Roma, via Mercede, n° 38, e Gaetano I. Piantanida, domiciliato presso l'avv. Ravini, via Firenze, n° 8, per l'esercizio dell'officina statistica, in data 12 agosto 1873, col capitale di lire 30,000, colle ragioni sociali Teodoro Pateras e Compagni, autorizzato a reggere, amministrare e firmare, durata a vita. 4911

NOTIFICANZA
a senso dell'art. 23 del Codice civile italiano.
(1ª *pubblicazione*)

Nella causa per dichiarazione d'assenza del Buffa Enrico Pietro fu Giovanni Daniele, già residente a Luserna San Giovanni, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, promosso dalla costui moglie Fontana Margherita di Vittorio, tanto in proprio che nell'interesse del minorenne suo figlio Gioanni Luigi Buffa, residente a Luserna S. Giovanni, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione stabilita presso il tribunale civile e correzionale di Pinerolo in data 19 marzo 1874, il tribunale civile suddetto, sull'istanza della medesima Fontana Margherita, con suo decreto 25 aprile ultimo scorso, delegava il signor pretore del mandamento di Luserna S. Giovanni di assumere da quattro deponenti le informazioni giurate nella fattispecie richieste dall'articolo 23 del vigente Codice civile.

Tale decreto, con atti 25 e 30 maggio scorso delli uscieri Moretti e Beruti, veniva notificato all'assente Buffa Enrico Pietro a mente dell'articolo 141 del Codice di civile procedura; e con atto 22 luglio scorso dell'usciere Beruti veniva pure tale decreto notificato al procuratore generale dell'assente, Buffa Bartolomeo fu Gioanni Daniele, pur residente a Luserna San Giovanni, a mente dell'articolo 23 Codice civile italiano, in esecuzione del quale si fa pure la presente notificanza.

Pinerolo, addì 11 agosto 1874.

4871 Samuel.

AVVISO. 4897
(1ª *pubblicazione*)

Berti Mansueto, negoziante residente in Bologna, per ogni effetto di ragione ed in adempimento alle disposizioni del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943, per la Cassa depositi e prestiti rende pubblico e notorio che il R. tribunale di Forlì con suo decreto emanato in camera di consiglio il 10 giugno 1874 ha dichiarato che il medesimo Berti Mansueto del fu Giovanni Antonio, quale unico erede beneficiato di questo, è in diritto di ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze le quattro cartelle dell'annua rendita di lire 10 l'una, numeri 130197, 729245, 729246, 123073, come dalla polizza num. 941.

Forlì, 15 agosto 1874.

Sajani avv. Giovanni per Berti.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA

per l'impresa annuale del foraggio.

Si avverte che nel giorno 29 agosto corrente alle ore 10 a. m. si procederà in quest'uffizio, via S. Gallo, n. 22, piano 2°, avanti il signor direttore, a pubblici incanti mediante partiti segreti, per l'appalto in due lotti dell'impresa del foraggio pei quadrupedi appartenenti ed attinenti all'esercito stanziati e di passaggio nel territorio di questa Divisione Militare, cioè:

N. dei lotti	Denominazione dei lotti	PROVINCIE comprese in ciascun lotto	PREZZI A BASE D'INCANTO: Per il fieno al quintale	Per l'avena al quintale	Per la paglia mangiativa al quintale	Cauzione per ciascun lotto
1°	Firenze	Firenze, Siena, Arezzo e Grosseto	11 »	23 50	4 50	15000
2°	Livorno	Livorno, Lucca, Pisa, Massa e Carrara	11 »	23 50	4 50	31000

Le imprese avranno principio col 1° ottobre corrente anno e termineranno a tutto il mese di settembre 1875.

Esse saranno rette dai capitoli generali e parziali che faranno parte integrante dei contratti e che sono visibili presso questa Direzione di Commissariato Militare e presso tutte le altre del Regno.

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo del maggese, giusta il § 4° dei capitoli speciali, è estesa alla durata di mesi tre.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito fatto della somma come avanti stabilita a cauzione, in una delle Tesorerie dello Stato ed in ragione dei lotti pei quali presentano offerte. Tale deposito dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma invece essere presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta con bollo di L. 1, sotto pena di nullità.

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare ai corpi a senso dell'art. 9 dei capitoli generali sono i seguenti:

Le carrube	L. 2 00	per ogni miriagramma
La crusca	„ 1 20	idem
La farina di ségala	„ 3 50	idem
La farina d'orzo	„ 2 75	idem
La segala in grana	„ 18 00	per ogni ettolitro
L'orzo in grana	„ 15 00	idem
La paglia da lettiera	— —	(prezzo della mercuriale)

Tali prezzi non sono soggetti a ribasso.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali sui prezzi d'asta indicati nel suddescritto specchio avranno offerto il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo che emergerà dalle relative schede ministeriali, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Si avverte che le offerte per i due lotti dovranno essere presentate e saranno ritirate prima di cominciare le operazioni dell'asta per uno dei lotti e quindi una volta dichiarata aperta l'asta non saranno più accettate offerte sebbene si riferiscano ad altro lotto.

I concorrenti dovranno offrire un ribasso solo ed eguale tanto per il fieno, quanto per l'avena e la paglia mangiativa.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso non minore del ventesimo sul successo deliberamento, è limitato a giorni cinque a decorrere dal mezzodì del giorno del deliberamento medesimo.

Potranno essere consegnate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute per gli eseguiti depositi di cauzione; però di tali offerte non sarà tenuto conto quando non pervengano officialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti a questo ed ai precedenti incanti nonchè alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari. A senso dell'art. 29 dei capitoli generali, è altresì a carico dei deliberatari la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti nonchè di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 17 agosto 1874.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: TOMEI.

4908

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

In seguito a disposizione del Ministero della Guerra, contenuta in dispaccio 13 agosto corrente, n. 4463, divisione vestiario, sezione 3ª, il giorno 5 del mese di settembre prossimo venturo, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma) si procederà in detta Direzione sita Largo della Croce alla Solitaria, n° 4, in Napoli, avanti il colonnello commissario direttore al pubblico incanto a partiti segreti per lo appalto in un lotto solo di numero **centomila paia scarpe** al prezzo di tariffa di lire 7,50 ciascun paio.

Le introduzioni dovranno esser fatte nel magazzino centrale militare di Napoli nel termine di tre anni, cioè un terzo nel 1875, un terzo nel 1876 ed il saldo nel 1877, ripartendo ogni rata annuale in quattro consegne uguali e precisamente nei mesi di marzo, maggio, agosto e novembre.

Il deposito da farsi dagli accorrenti all'asta per garanzia dell'offerta e per cauzione del contratto in caso di deliberamento dovrà corrispondere al decimo dello ammontare del lotto, vale a dire a lire 75,000 in moneta legale od in titoli di rendita del Debito Pubblico italiano.

Il suddetto appalto è retto dai relativi capitoli generali e parziali d'onere pel medesimo stabiliti, i quali sono visibili tanto nella suddetta Direzione che presso tutte le altre del Regno.

Il campione delle scarpe sarà visibile presso questa Direzione di Commissariato militare e presso quelle di Torino e Firenze.

I partiti per tale impresa dovranno profferire il ribasso di un tanto per cento sul detto prefisso prezzo.

Il deliberamento del lotto seguirà a favore di colui il quale avrà sul prezzo prestabilito delle suddette scarpe offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che sarà deposta sul tavolo, da aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Questi dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una oppure con marche da bollo dello stesso valore, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno ammesse.

Gli accorrenti prima di presentare la loro offerta dovranno dichiarare di aver presa particolare notizia dell'ultimo paragrafo del capitolato speciale che si riferisce ai laboratorii da stabilirsi nell'interno del Regno ed alle visite che il Ministero farà in essi praticare.

Le offerte dovranno essere presentate e saranno ritirate prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarando espressamente che cominciate non saranno più accettate offerte.

Il termine utile (fatali) per ulteriore ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni quindici decorrendi dall'una p. m. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire la ricevuta constatante lo effettuato prescritto deposito provvisorio o nella Cassa dei depositi e dei prestiti o nelle Tesorerie provinciali, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Si avverte, ad ogni buon fine, che venendo tali depositi fatti, come si verifica generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, queste saranno valutate al corso legale del giorno antecedente a quello in cui viene effettuato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti di detta impresa, di presentare il loro partito a qualunque Direzione di Commissariato militare, del quale partito ne sarà tenuto conto, purchè arrivi alla suddetta Direzione prima dell'apertura dell'incanto e sia corredato della ricevuta dell'effettuato deposito.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese per tassa di emolumento, carta bollata, stampa d'avvisi d'asta ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, ecc., giusta il § 13 dei capitoli generali d'oneri, non che la tassa di Registro in base alle vigenti leggi.

Napoli, 18 agosto 1874.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: F. ALVINO.

4916

MUNICIPIO DI PALIANO

AVVISO.

Con atto consigliare 17 giugno 1873 essendo stato definitivamente approvato il progetto di restauro della strada per la stazione redatto dal perito signor Giacomo Mampieri sotto la data 3 giugno 1873, si avverte che desso per giorni 15 da decorrere dalla presente data rimarrà esposto al pubblico in questa segreteria onde chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e deporne le eccezioni ed osservazioni che ritenesse del caso; che decorsi i suddetti giorni 15 il progetto e relativi reclami che fossero pervenuti con le contro osservazioni della Giunta municipale sarà trasmesso alla R. prefettura per la relativa sanzione.

Siccome il progetto tiene luogo di quelli presenti agli articoli 3, 16, 23 della legge 23 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, così è invitato anche sotto tale aspetto chi vi ha interesse a prendere conoscenza e fare tutte le osservazioni che si credessero del caso non solo per l'interesse generale, ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Dalla residenza municipale, li 14 agosto 1874.

4914 *Il Sindaco ff.:* S. TUCCI.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.